

Mondi sempre più lontani.
Da una parte le grandi concentrazioni industriali, le tecnologie avanzate, i ghetti dorati;
dall'altra l'emarginazione economica, culturale, le periferie immonde, i ghetti industriali.

L'impresa.
Che ruolo, che grande ruolo può recitare in questo momento.
Quello di cerniera, di crocevia di esperienze diverse. Il ruolo del trasferimento tecnologico e culturale. Il primo: relativamente il più semplice. Dalla ricerca all'applicazione.
Il secondo: il più complesso.
La cultura, come il bello: lo dici e svanisce.

Allora parliamo semplicemente di due culture: la cultura d'impresa e l'arte contemporanea. L'una concreta, l'altra immateriale.
Entrambe hanno bisogno di ordine e disordine, di colore, di ritmo, di intuizione, come dice Renzo Piano, di sintesi.

L'unione di questi laboratori così lontani ha l'aria di un sacrilegio; porta a crisi di rigetto.
Quando funziona è la vita.

Questa è l'etica della Nuova Impresa. Ridarsi una vita, dare nuova vita.

Gualtiero Masini
Presidente Gruppo Teseco

In Italia prevale la dimensione museale anche quando si guarda il contemporaneo; manca un'attenzione adeguata all'arte nel suo attuale divenire. Perdere il senso della contemporaneità significa ridurre l'arte ad un fatto storico che appartiene al passato, che non coinvolge la nostra vita.
Mettere in discussione le certezze della società tecnologica e al contempo confrontarsi con le tecnologie; vivere il degrado urbano e sperimentare il rapporto tra arte e città; affidare agli artisti il compito di registrare le contraddizioni della realtà contemporanea, di restituirle esasperate, risolte secondo la loro dimensione, la loro esperienza.

Maria Paoletti Masini
Fondazione Teseco per l'Arte

Worlds ever more far apart.
On one hand great industrial concentrations, advanced technologies, gilded ghettos;
on the other economic, cultural outcasting, filthy suburbs, industrial ghettos.

The business enterprise.
What a role, what a big role it can perform at this moment.
That of a link, of crossroads of different experiences. The role of technological and cultural transfer. The first: relatively the simplest. From research to application.
The second: the most complex.
Culture, like beauty: you say the word and it fades away.

Now let's talk simply of two cultures: the culture of the business enterprise and contemporary art. The one is concrete, the other intangible.
Both need order and disorder, colour, rhythm, intuition, as Renzo Piano says, synthesis.

The union of these workshops so far from each other has an air of sacrilege, it could lead to a crisis of rejection.
When it works it is life.

This is the ethic of the New Business Enterprise. Give it back life, give new life.

Gualtiero Masini
President Gruppo Teseco

In Italy the museum concept prevails even when you consider contemporary art; adequate attention is lacking for art in its present coming into being. To lose the sense of contemporaneity means reducing art to an historical fact that belongs to the past, that does not involve our life.
Question the certainties of technological society and some time compare oneself with technologies; experience urban degradation and experiment with the relationship between art and towns; entrust artists with the task of registering the contradictions of contemporary reality and return them exasperated, resolved according to their dimension, to their experience.

Maria Paoletti Masini
Fondazione Teseco per l'Arte

FONDAZIONE
TESECO
per l'Arte

Via Sant'Andrea, 50 - 56100 Pisa
tel. +39 050 543222 fax +39 050 571790
e-mail: tesarte@mariapaoletti.it
www.mariapaoletti.it/tesarte



Botto & Bruno
Suburb's Day, 2000
site-specific project
Fondazione Teseco per l'Arte, Pisa

Un giorno a Suburbia

Non è un caso che il nostro lavoro sulle periferie si sia concretizzato proprio in città del centro Italia, Siena prima ed ora Pisa; è come se questi luoghi avessero un particolare bisogno di liberarsi da quello stereotipo, cucitogli addosso dal passato, di città-cartolina. Dopo l'ubriacatura del turismo di massa queste città sentono il bisogno di liberare e rendere visibile la propria zona d'ombra poichè la vita vera risiede proprio lì. Costruire un'icona del presente vuol dire, per questi luoghi, far sentire che la vita pulsa ancora nonostante tutti i traumi di una presa di coscienza su di una realtà a volte positiva a volte no. Noi abbiamo semplicemente preso questi frammenti di quotidianità, fatti di architetture anonime, di spazi vuoti, di speranze e disillusioni e li abbiamo rimontati per vedere che effetto fa tutto ciò, trasferito in una dimensione altra, con altri cieli e altri terreni; abbiamo lasciato che le cose si adattassero tra loro. Quindi ci siamo seduti ai bordi di quel parcheggio, sopra quello zoccolo di cemento, mentre tutto il paesaggio intorno a noi stava lentamente precipitando verso il futuro. Provate anche voi a passare un giorno a Suburbia, portatevi un giradischi e un pupazzo. Sedetevi sul ciglio di un parcheggio in costruzione, rilassatevi e guardate il paesaggio intorno a voi; fate questo gioco, provate a smontare le architetture che vedete, metteteci un cielo come voi lo desiderate, fate una danza della pioggia, ploverà subito sull'asfalto, provate quindi a specchiarvi in una pozzanghera, il riflesso è ciò che state immaginando; siete su un'isola, da soli, avete ciò che necessita a sopravvivere un giorno in periferia, avete la musica, avete la vostra immaginazione, avete la vostra infanzia racchiusa in un pupazzo, siete ancora vivi, siete sopravvissuti un altro giorno in quest'isola che tutti chiamano SUBURBIA.

Botto & Bruno

A day in Suburbia.

It isn't by chance that our work on suburbs was actually carried out in towns in central Italy, firstly in Siena and now Pisa; it's as if these places had a particular need to free themselves from that stereotype, linked with the past, of a postcard-town. After the intoxication of mass tourism these towns feel the need to free themselves and make visible their own shadow area because that is where real life is to be found. To construct an icon of the present means, for these places, making it felt that life is still pulsating despite all the traumas of awareness of a reality that is sometimes positive and sometimes not. We simply took these fragments of everyday life, pieces of anonymous architecture, empty spaces, hopes and disillusion and we rebuilt them to see what effect they made transferred into another dimension, with other skies and grounds and we let these things adapt themselves to each other. So we sat down at the edge of that car-park, above that base of cement while all the countryside around us was slowly speeding up towards the future. All of you, try spending a day in Suburbia, take a record-player and a puppet with you. Sit yourselves down on the edge of a car-park under construction, relax and look at the countryside around you: play this game, try to dismantle the architecture you see, put a sky that you would like, do a rain dance, it'll immediately rain on the asphalt so try and look at yourself in a puddle, the reflection is what you are imagining; you are on an island, alone, you've got what you need to survive for a day in the suburbs, you've got music, your imagination, your childhood contained in a puppet, you are still alive, you've survived another day in this island that everyone calls Suburbia.

Botto & Bruno

Un ringraziamento particolare a Pasquale Leccese - Le Case d' Arte, Milano



Si è venuta creando nell'ultimo periodo una preziosa sinergia che coinvolge centri di cultura contemporanea, pubblici e privati, prefigurando la creazione di un progetto culturale nuovo, avanzato, all'altezza della nostra epoca, che superi le tradizionali ma ormai antiquate forme di relazione dei due diversi ambiti. Si è in questo modo dato vita a scambi e complicità nella programmazione di eventi, nelle varie attività di promozione e divulgazione dell'arte contemporanea, sono stati pensati progetti dal Palazzo delle Papesse, dalla Fondazione Teseco per l'Arte, che si distingue fra le fondazioni italiane per un'attività rivolta non solo alla costruzione di una collezione e di uno spazio espositivo, ma soprattutto a un'azione di sostegno, alla ricerca e alla produzione artistica nelle sue diverse forme ed espressioni. Un progetto che merita e meriterà forme continuative di collaborazione è quello della produzione artistica attuale. In occasione di ARCO il Centro d'arte contemporanea di Siena e la Fondazione Teseco per l'Arte hanno dato vita ad un'operazione speciale, che agisce su più livelli: la promozione della Fondazione e del Centro d'arte, la rappresentazione di Pisa e Siena attraverso un linguaggio visivo contemporaneo, la produzione di una grande installazione realizzata dalla coppia di artisti torinesi Botto & Bruno. Un'operazione complessa, quindi, che assegna un valore speciale alla collaborazione fra pubblico e privato, una proposta innovativa che concretamente sostiene l'arte italiana.

Sergio Risaliti
Direttore artistico Palazzo delle Papesse
Centro d'arte contemporanea

Al di là di ogni mitologia, la Toscana dal dopoguerra in poi non è stata terra felice per l'arte contemporanea, ma in questo è stata pari a molte altre aree italiane, sia prese singolarmente, sia nel loro insieme come paese. Solo in questi ultimi anni si è assistito ad una ripresa d'interesse e di iniziative che tipicizzano questa regione in senso assolutamente positivo. Fra queste credo che debba iscriversi la Fondazione Teseco per l'Arte. I cui meriti principali vedo soprattutto in due aspetti. Il primo è costituito dall'aver programmaticamente fissato la propria autonomia dai centri (geografici, istituzionali e di potere), e questo vuol dire soprattutto non proporsi di costituire un nuovo centro ma di avviare un processo di mobilità che, oltre a scardinare la rigidità di strutture stabilizzate, legate al territorio e ai suoi vincoli, permette un ampio spazio di libertà di movimento. L'altro aspetto è quello di voler stabilire un modello di relazione fra l'area economico-industriale, con quel che comporta anche in termini paesistici e ambientali, e dall'altra parte le attività e le produzioni artistiche, con tutte le loro valenze estetiche e ideali. Solo continuando in questa doppia direzione e senza cedere alle chimere di primati e di fascinazioni mondane, si potranno raggiungere quei risultati in grado di restituire all'arte il proprio posto nel mondo, alla comunità la sua coscienza, all'ambiente e al suo territorio la sua dignità.

Pier Luigi Tazzi
critico d'arte

Recently a valuable synergy has been created which involves centres of contemporary culture, public and private, prefiguring the creation of a new, advanced cultural project, in line with the present, that surpasses the traditional but already antiquated forms of relationship between two different spheres. In this way this has given rise to exchanges and help in the organising of events, in the various activity of the promotion and spreading of contemporary art. Together projects have been planned by the Palazzo delle Papesse and the Fondazione Teseco per l'Arte. A Foundation different from other Italian foundations because it involves not only the building up of a collection and an exhibition space, but above all it is an act of support to research and artistic output in its various forms and expressions. A project that deserves and will go on deserving continuous forms of collaboration is the current artistic production. On the occasion of ARCO, the Centro d'arte contemporanea of Siena and the Fondazione Teseco per l'Arte have set up a special operation that acts on several levels: the promotion of the Fondazione and the Centro d'arte, the representation of Pisa and Siena by means of a contemporary visual language, the production of a great installation realised by the two artists from Turin, Botto & Bruno. Therefore, a complex operation that gives special value to the collaboration between public and private bodies, an innovative proposal that really supports Italian art.

Sergio Risaliti
Artistic director of the Palazzo delle Papesse
Centro d'arte contemporanea

Beyond any question, from the post-war period onwards Tuscany has not been a happy place for contemporary art but in this it has been similar to many other Italian areas, taken individually or as a whole country. Only in the last few years has there been a renewal of interest and initiatives that characterise this region in a really positive sense. Among these I feel I must mention the Fondazione Teseco per l'Arte, whose principal merits I see especially in two aspects. The first comes from having programmatically fixed its own autonomy away from centres (geographic, institutional and of power) and this means above all not proposing to build a new centre but to set in motion a process of mobility which, apart from doing away with the rigidity of established institutions, tied to the area and its constraints, allows ample space for freedom of movement. The other aspect is wanting to create a model for the relationship between economic-industrial production and what it implies in environmental and landscape terms, and on the other hand artistic activities and productions with all their aesthetic and ideal values. Only by continuing in this two-way direction and without giving way to fantastic ideas of supremacy and mundane fascination can those results be reached and be capable of restoring to art its place in the world, to the community its conscience and to the environment and the landscape its dignity.

Pier Luigi Tazzi
art critic and curator

Keep changing, connect with everything, continue forever
(Installazione di Tatsuo Miyajima a cura di Rita Selvaggio, Fondazione Teseco per l'Arte)

Miyajima: "Il tempo è natura primordiale ad un livello cosmico". Scopo dell'arte non è creare un sistema di bellezza, ma restituire una qualità interiore ed etica al mondo. Visualizzare il passaggio del tempo e la sua circolare ripetizione, pensare ad un'idea del futuro non come immagine pittorica, piuttosto come un concetto spirituale.

Rita Selvaggio
critico d'arte



Mi è stata commissionata da Gualtierio e Maria un'opera per palazzo Cordati. Il luogo dell'intervento è qui al primo dei tre piani dove aveva sede il museo studio del pittore novecentista Bruno Cordati. Il museo esiste ancora, ma invece di estendersi in tutte le stanze, ora ne occupa solo quattro, perché delle rimanenti me ne sono impossessato per farne una casa che possiederò fino ad ottobre. Voi vi trovate nella prima sala che è diventata un atrio: la porta a sinistra dà accesso allo studio Cordati, la seconda al mio appartamento. Quest'ultimo è stato ristrutturato secondo i miei desideri: dopo aver tolto tutti gli oggetti e i quadri, eliminato l'impianto luminoso che era organizzato secondo un criterio da "galleria d'arte", ho fatto murare due porte, innalzare una parete, ho ristrutturato e attivato un bagno abbandonato da anni, stuccato ed imbiancato le pareti, i serramenti ed infine recuperato il vecchio pavimento di cotto che negli anni cinquanta era stato verniciato. Ora questo luogo è pronto per essere vissuto e sarà visitato come si visita una casa privata, ossia quando vorrò io, in base ai miei umori, al desiderio di invitare o no le persone che amo.

Alberto Garutti

Il testo qui riportato è parte integrante dell'opera realizzata a palazzo Cordati a Barga, vicino a Lucca, nel 1997. È scritto in azzurro su una parete della prima delle dieci stanze: occupa lo spazio in modo evidente per raccontare ai visitatori il procedimento dell'opera. Gualtierio e Maria mi hanno richiesto qualcosa di più di una semplice mostra: interagire con un artista, con le sue opere, in un luogo non neutrale, complesso, quale era lo studio nel quale aveva vissuto per tanti anni... E poi quando penso ai pittori io li penso sempre dentro le case: questo mi sembra un problema interessante dell'arte, forse soprattutto dell'arte italiana...

Keep changing, connect with everything, continue forever
(Installation of Tatsuo Miyajima organised by Rita Selvaggio, Fondazione Teseco per l'Arte)

Miyajima: "Time is primordial nature at a cosmic level". The purpose of art is not to create a system of beauty, but to restore an interior ethical quality to the world. To visualise the passage of time and its circular repetition, to think of an idea of the future not as a pictorial image but as a spiritual concept.

Rita Selvaggio
art critic and curator

Gualtierio and Maria commissioned a work from me for the Palazzo Cordati. The position is there on the first of three floors where the 20th century painter, Bruno Cordati, had his studio and museum. The museum still exists, but instead of spreading into all the rooms, it now occupies only four, because I have taken over the others to make a home I will own until October. You find yourselves in the first room which has become an entrance-hall: the door on the left gives access to Cordati's studio, the second to my flat. The latter has been restructured according to my wishes: after removing all the objects and pictures and eliminating the lighting system that had been organised according to the criteria of an "art gallery", I had two doors walled up, erected a wall and restructured and made usable again a bathroom abandoned years ago and stuccoed and whitewashed the walls and the windows-frames and finally restored the old terracotta floor that had been varnished during the fifties. Now the place is ready to be lived in and will be visited just like you visit a private house or rather when I want, according to my moods and desire, to invite or not the people I love.

Alberto Garutti

The above text is an integral part of the work of art realised in the Palazzo Cordati at Barga near Lucca in 1997. It's written in blue on a wall of the first of the ten rooms. It occupies the space in a clear way so as to tell visitors about the development of the work of art. Gualtierio and Maria asked me for something more than an ordinary exhibition but instead to interact with an artist, his works, in a place not neutral but complex as was the studio he had lived in for many years... But then when I think of painters I think of them always inside their homes: this seems to me an interesting problem for art, especially perhaps for Italian art...



FONDAZIONE
TESECO
per l'Arte

TESECO SPA

Via Sant'Andrea, 50 - 56100 Pisa - tel. +39 050 543222 fax +39 050 571790 - e-mail: tesarte@mariapaoletti.it - www.mariapaoletti.it/tesarte



Botto & Bruno
Suburb's Day
2000

Fondazione Teseco per l'Arte

Mondi sempre più lontani.
Da una parte le grandi concentrazioni industriali, le tecnologie avanzate, i ghetti dorati;
dall'altra l'emarginazione economica, culturale, le periferie immonde, i ghetti industriali.

L'impresa.
Che ruolo, che grande ruolo può recitare in questo momento.
Quello di cerniera, di crocevia di esperienze diverse.
Il ruolo del trasferimento tecnologico e culturale.
Il primo: relativamente il più semplice. Dalla ricerca all'applicazione.
Il secondo: il più complesso.
La cultura, come il bello: lo dici e svanisce.

Allora parliamo semplicemente di due culture: la cultura d'impresa e l'arte contemporanea. L'una concreta, l'altra immateriale.
Entrambe hanno bisogno di ordine e disordine, di colore, di ritmo, di intuizione, come dice Renzo Piano, di sintesi.

L'unione di questi laboratori così lontani ha l'aria di un sacrilegio; porta a crisi di rigetto.
Quando funziona è la vita.

Questa è l'etica della Nuova Impresa. Ridarsi una vita, dare nuova vita.

Gualtiero Masini
Presidente Gruppo Teseco

La Fondazione Teseco per l'Arte nasce dalla convinzione che una migliore qualità della vita non possa prescindere da una migliore qualità dell'ambiente naturale e culturale nel quale viviamo.
In Italia prevale la dimensione museale anche quando si guarda il contemporaneo; manca un'attenzione adeguata all'arte nel suo attuale divenire. Perdere il senso della contemporaneità significa ridurre l'arte ad un fatto storico che appartiene al passato, che non coinvolge la nostra vita.
Mettere in discussione le certezze della società tecnologica e al contempo confrontarsi con le tecnologie; vivere il degrado urbano e sperimentare il rapporto tra arte e città; affidare agli artisti il compito di registrare le contraddizioni della realtà contemporanea, di restituirle esasperate, risolte secondo la loro dimensione, la loro esperienza.

Maria Paoletti Masini
Fondazione Teseco per l'Arte

Botto & Bruno
Suburb's Day, 2000
Stampa digitale su pvc, mt. 10 x 3,8

Suburb's Day, una grande installazione dei torinesi Gianfranco Botto (1963) e Roberta Bruno (1966), rappresenta la prima tappa di un percorso che coinvolgerà artisti emergenti nella realizzazione di progetti site-specific per la Fondazione Teseco per l'Arte che ha sede a Ospedaletto, nel cuore della zona industriale di Pisa.
Il lavoro di Botto & Bruno rivolge una particolare attenzione agli ambiti urbani degradati e di frontiera, quali capannoni abbandonati e periferie in generale, dunque ad ogni forma di isolamento e mancanza di comunicazione interpersonale, situazione in cui si rispecchia l'ambiente circostante agli stabilimenti Teseco. Sovente i due artisti lavorano in esterno, in spazi non deputati all'arte, o in interni di cui ricoprono interamente le pareti con immagini e scritte ripetute ossessivamente: la comunicazione artistica in questo modo si indirizza alla vita reale, oltre che al mondo dell'arte. Botto & Bruno mostrano la realtà in tutta la sua desolazione ma al contempo la rivestono di un alone onirico che infonde speranza, la stessa che ispira la Fondazione Teseco per l'Arte a promuovere interventi artistici nella periferia degradata, restituendole così un'anima attraverso la cultura.

Gail Cochrane
Curatrice collezione Fondazione Teseco per l'Arte

Worlds ever more far apart.
On one hand great industrial concentrations, advanced technologies, gilded ghettos;
on the other economic, cultural outcasting, filthy suburbs, industrial ghettos.

The business enterprise.
What a role, what a big role it can perform at this moment.
That of a link, of crossroads of different experiences.
The role of technological and cultural transfer.
The first: relatively the simplest. From research to application.
The second: the most complex.
Culture, like beauty: you say the word and it fades away.

Now let's talk simply of two cultures: the culture of the business enterprise and contemporary art. The one is concrete, the other intangible.
Both need order and disorder, colour, rhythm, intuition, as Renzo Piano says, synthesis.

The union of these workshops so far from each other has an air of sacrilege, it could lead to a crisis of rejection.
When it works it is life.

This is the ethic of the New Business Enterprise. Give it back life, give new life.

Gualtiero Masini
President Gruppo Teseco

The Fondazione Teseco per l'Arte is originated on the conviction that the only way to get a better quality of life is by providing a better quality of the natural and cultural environment in which we live.
In Italy the museum concept prevails even when you consider contemporary art; adequate attention is lacking for art in its present coming into being. To lose the sense of contemporaneity means reducing art to an historical fact that belongs to the past, that does not involve our life.
Question the certainties of technological society and some time compare oneself with technologies; experience urban degradation and experiment with the relationship between art and towns; entrust artists with the task of registering the contradictions of contemporary reality and return them exasperated, resolved according to their dimension, to their experience.

Maria Paoletti Masini
Fondazione Teseco per l'Arte

Botto & Bruno
Suburb's Day 2000
Laser transfer on pvc, mt. 10 x 3,8

Suburb's Day, a big installation by Gianfranco Botto (1963) and Roberta Bruno (1966), represents the first step of a wider program that will involve emerging artists in the realisation of site-specific projects for the Fondazione Teseco per l'Arte, located in Ospedaletto, Pisa's industrial area.
Botto & Bruno's artistic practice is particularly directed to degraded suburban environments, therefore to every form of isolation and lack of personal communication, situation that reflects the surroundings of Teseco's factory. Often the two artists work in external situations, in spaces not dedicated to art, or in interiors where they entirely cover the walls with images and signs obsessively repeated: in this way the artistic communication is not only addressed to the art world but also to real life. Botto & Bruno show a desolate reality but at the same time they leave space to dream and hope, the same hope that inspires Fondazione Teseco per l'Arte to promote artistic installations in the suburb's trying to restore their soul through culture.

Gail Cochrane
Curator collezione Fondazione Teseco per l'Arte

Un giorno a Suburbia

Non è un caso che il nostro lavoro sulle periferie si sia concretizzato proprio in città del centro Italia, Siena prima ed ora Pisa; è come se questi luoghi avessero un particolare bisogno di liberarsi da quello stereotipo, cucitogli addosso dal passato, di città-cartolina.
Dopo l'ubriacatura del turismo di massa queste città sentono il bisogno di liberare e rendere visibile la propria zona d'ombra poiché la vita vera risiede proprio lì.
Costruire un'icona del presente vuol dire, per questi luoghi, far sentire che la vita pulsa ancora nonostante tutti i traumi di una presa di coscienza su di una realtà a volte positiva a volte no.
Noi abbiamo semplicemente preso questi frammenti di quotidianità, fatti di architetture anonime, di spazi vuoti, di speranze e disillusioni e li abbiamo rimontati per vedere che effetto fa tutto ciò, trasferito in una dimensione altra, con altri cieli e altri terreni; abbiamo lasciato che le cose si adattassero tra loro. Quindi ci siamo seduti ai bordi di quel parcheggio, sopra quello zoccolo di cemento, mentre tutto il paesaggio intorno a noi stava lentamente precipitando verso il futuro. Provate anche voi a passare un giorno a Suburbia, portatevi un giradischi e un pupazzo. Sedetevi sul ciglio di un parcheggio in costruzione, rilassatevi e guardate il paesaggio intorno a voi; fate questo gioco, provate a smontare le architetture che vedete, metteteci un cielo come voi lo desiderate, fate una danza della pioggia, pioverà subito sull'asfalto, provate quindi a specchiarvi in una pozzanghera, il riflesso è ciò che state immaginando; siete su un'isola, da soli, avete ciò che necessita a sopravvivere un giorno in periferia, avete la musica, avete la vostra immaginazione, avete la vostra infanzia racchiusa in un pupazzo, siete ancora vivi, siete sopravvissuti un altro giorno in quest'isola che tutti chiamano Suburbia.

Botto & Bruno

A day in Suburbia

It isn't by chance that our work on suburbs was actually carried out in towns in central Italy, firstly in Siena and now Pisa; it's as if these places had a particular need to free themselves from that stereotype, linked with the past, of a postcard-town.
After the intoxication of mass tourism these towns feel the need to free themselves and make visible their own shadow area because that is where real life is to be found.
To construct an icon of the present means, for these places, making it felt that life is still pulsating despite all the traumas of awareness of a reality that is sometimes positive and sometimes not.
We simply took these fragments of everyday life, pieces of anonymous architecture, empty spaces, hopes and disillusiones and we rebuilt them to see what effect they made transferred into another dimension, with other skies and grounds and we let these things adapt themselves to each other. So we sat down at the edge of that car-park, above that base of cement while all the countryside around us was slowly speeding up towards the future. All of you, try spending a day in Suburbia, take a record-player and a puppet with you. Sit yourselves down on the edge of a car-park under construction, relax and look at the countryside around you: play this game, try to dismantle the architecture you see, put a sky that you would like, do a rain dance, it'll immediately rain on the asphalt so try and look at yourself in a puddle, the reflection is what you are imagining; you are on an island, alone, you've got what you need to survive for a day in the suburbs, you've got music, your imagination, your childhood contained in a puppet, you are still alive, you've survived another day in this island that everyone calls Suburbia.

Botto & Bruno

